



Vaccinazioni: cosa disse Mary Baker Eddy?

Scopri i consigli dati su questo argomento dalla fondatrice della Scienza Cristiana ai membri della chiesa.

Per conoscere l'approccio di Mary Baker Eddy al tema delle vaccinazioni, abbiamo consultato i suoi scritti pubblicati, la sua corrispondenza, gli articoli inviati ai giornali, nonché le riviste da lei fondate per la Chiesa del Cristo, *Scientista*. Sebbene avesse trattato questo argomento già nel 1880, gli dedicò poi particolare attenzione tra il 1900 e il 1902.

Prima di entrare nel dettaglio, ecco alcuni cenni su quale fosse il contesto in relazione al tema delle vaccinazioni alla fine del diciannovesimo secolo e all'inizio del ventesimo.

Secondo un articolo del 2014 pubblicato dalla Harvard University, “sebbene le vaccinazioni fossero già comuni in alcune parti del mondo all'inizio del diciottesimo secolo, in Inghilterra e nell'America coloniale si iniziava appena a parlarne. L'introduzione delle vaccinazioni nelle colonie americane viene in gran parte attribuita al ministro puritano Cotton Mather, che si diede molto da fare per promuovere l'uso di questo metodo come prassi per la prevenzione del vaiolo durante l'epidemia del 1721. Si ritiene che Mather avesse appreso dell'esistenza delle vaccinazioni da un suo schiavo proveniente dall'Africa occidentale, Onesimus...”¹ Cotton Mather risiedeva a Boston e collaborò con il dottor Zabdiel Boylston per implementare la vaccinazione contro il vaiolo. Essi incontrarono opposizione perché comunemente si pensava che le vaccinazioni fossero contrarie al volere di Dio. Dovettero anche affrontare lo scetticismo sulla sicurezza e l'affidabilità di una tale pratica.²

Agli inizi del 1800, il Massachusetts era uno dei pochi stati ad avere leggi che autorizzavano a rendere obbligatoria la vaccinazione qualora le comunità fossero minacciate dal vaiolo. Nel 1902, dopo lo scoppio di un'epidemia, il consiglio per la salute della città di Cambridge decretò una vaccinazione obbligatoria. L'opposizione a questa disposizione produsse la causa legale “Jacobson contro Massachusetts”, che giunse fino alla Corte Suprema degli Stati Uniti. La corte emise un verdetto nel 1905 e si pronunciò a favore della città, riconoscendo la giurisdizione dello stato in materia e sostenendo che talvolta le libertà individuali devono essere subordinate al bene comune.³

Il primo riferimento pubblicato da Mary Baker Eddy alla relazione tra Scienza Cristiana e vaccinazioni si trova nel suo sermone alla Hawthorne Hall di Boston, nel 1880: “The People's God, and the effect on health and

morals” [Il Dio degli uomini e l’effetto sulla salute e sulla morale]. Secondo questo documento, il suo testo si ispira al versetto biblico Efesini 4:5 e comincia così:

Ogni passo di progresso è un passo più spirituale. Il grande elemento della riforma non nasce dalla saggezza umana; non attinge la sua Vita dalle organizzazioni umane, ma consiste piuttosto nello sgretolarsi degli elementi materiali che si distaccano dai pensieri e dalle cose, nella riconversione della materia nella sua lingua originale, la mente, e nell’unità definitiva fra l’uomo e Dio.

Verso la fine del sermone, dopo aver citato lo scetticismo sulla medicina da parte di alcuni eminenti medici, Mary Baker Eddy sottolinea l’anomalia dell’inoculare, in un essere umano, un virus proveniente da un animale e il ruolo della signora Mary Wortley Montagu nell’introduzione dell’inoculazione contro il vaiolo in Inghilterra. Essa conclude come segue:

... un ideale più spirituale e più vero della Deità migliora l’uomo fisicamente e moralmente. Dio non è più un mistero per lo Scienziata Cristiano, ma un Principio compreso che distrugge il peccato, la malattia e la morte... Gli ideali mentali si manifestano tutti sul corpo.⁴

Quando il sermone fu stampato — dapprima nel *Journal of Christian Science* del giugno 1883 e in seguito come opuscolo — il riferimento alla vaccinazione venne rimosso.⁵ Due mesi dopo, Mary Baker Eddy pubblicò un breve articolo, “Contagio”, sul *Journal* (successivamente ristampato in *Miscellaneous Writings 1883-1896* [Scritti Vari 1883–1896]).⁶ Entrambi uscirono nell’anno inaugurale della rivista. Un altro breve riferimento alle vaccinazioni apparve nell’articolo del 1884 “Mistakes“ [Errori].⁷

Nel decennio successivo, articoli del *Journal* di altri autori parlarono occasionalmente di vaccinazioni, talvolta in modo critico. Alcune testimonianze includevano guarigioni dagli effetti collaterali.⁸ Tali contributi evidenziavano il fatto che le vaccinazioni costituivano un argomento controverso e che alle volte erano obbligatorie.

Allo scoppio dell’epidemia di vaiolo del 1894, William B. Johnson, membro del Consiglio dei Direttori della Scienza Cristiana, scrisse a Mary Baker Eddy per esprimere la propria preoccupazione di poter essere arrestato se si fosse rifiutato di farsi vaccinare.⁹ Essa rispose: “Difenditi dall’evenienza che profetizzi. Se non ne sei all’altezza, non agire incautamente come Holmes, ma dei due mali scegli il minore, che potrebbe essere quello di farti vaccinare”^{10 11}

Il 7 marzo del 1900, in un quotidiano di Leavenworth, nel Kansas, furono pubblicate le linee guida di Mary Baker Eddy agli Scienziati Cristiani sul

tema delle vaccinazioni. Degli Scienziati Cristiani, genitori di sette bambini, a cui l'accesso a scuola era interdetto da più di un mese per non aver ottemperato all'ordine del consiglio scolastico locale che richiedeva la vaccinazione di tutti i bambini, fecero marcia indietro. Edward H. Keach, il Primo Lettore della chiesa filiale locale della Scienza Cristiana, spiegò al giornalista che si erano “consultati con Mary Baker Eddy di Boston, fondatrice della loro chiesa, e che avevano ricevuto le seguenti istruzioni”:

Piuttosto che mettersi a discutere sull'opportunità o meno di venire vaccinati, raccomando che, se la legge richiede che una persona si sottoponga a questo processo, essa la rispetti; e poi faccia appello al Vangelo affinché la protegga da qualsiasi conseguenza negativa. Per qualsiasi cosa che fa parte di questo secolo, o di ogni epoca, possiamo attenerci in tutta sicurezza alla provvidenza di Dio, al corso della giustizia, ai diritti individuali e alle consuetudini legislative.¹²

Questo suggerimento divenne un elemento chiave nelle dichiarazioni fatte da Mary Baker Eddy e dalla sua chiesa relative alle vaccinazioni.

Più o meno nello stesso periodo dell'episodio di Leavenworth, George Glover, il figlio di Mary Baker Eddy, fece causa ad un consiglio scolastico che aveva resa obbligatoria la vaccinazione di tutti i bambini delle scuole pubbliche di Lead, South Dakota. Il 19 febbraio 1900, Mary Baker Eddy gli scrisse:

Mi dispiace che tu abbia tentato una causa sulla questione della vaccinazione di tuo figlio o dei bambini, anche se non ho dubbi che vincerai sul piano giuridico come hai sempre fatto, cosa di cui sono piuttosto soddisfatta di compiacermi. Ma se si trattasse di mio figlio, lascerei che lo vaccinassero, e poi eviterei, mediante la Scienza Cristiana, che ne derivi alcun danno alla salute del mio bambino....¹³

George Glover, però, non “vinse”; perse la causa in appello presso la corte suprema dello stato, dopo aver tentato, senza successo, di richiedere un'ingiunzione contro il consiglio scolastico e di ottenere una sentenza di condanna nei confronti dei membri del consiglio.¹⁴ Questo fatto venne ampiamente pubblicizzato. Il 9 gennaio 1901 fu pubblicata sul *Boston Herald* una lettera all'editore da parte di Alfred Farlow, il direttore del Comitato di Pubblicazione (l'ufficio per gli affari pubblici della chiesa della Scienza Cristiana):

È RACCOMANDATO DI RISPETTARE LA LEGGE.

Ai Redattori dell'*Herald*:

In un recente numero del vostro giornale avete pubblicato un rapporto proveniente da Lead, in Colorado,¹⁵ concernente una causa in corso nei

tribunali di quello stato, in cui si dichiara che George Glover avrebbe cercato di eludere la legge sulle vaccinazioni. Si afferma che “un certo numero di famiglie di Scientisti Cristiani hanno preso la stessa posizione di Glover”.

Desidero dichiarare che si tratta di una questione esclusivamente individuale, che non viene né incoraggiata né avallata dagli Scientisti Cristiani. Sebbene sia vero che gli Scientisti Cristiani, come molte altre persone, non credono nelle vaccinazioni obbligatorie, tuttavia non si oppongono a questa legge, ma vi si sottopongono quietamente. Recentemente la Rev. Mary Baker Eddy, Leader di questo movimento, ha pubblicato la seguente dichiarazione:

Piuttosto che mettersi a discutere sull'opportunità o meno di venire vaccinati, raccomando che, se la legge richiede che una persona si sottoponga a questo processo, essa la rispetti; e poi faccia appello al Vangelo affinché la protegga da qualsiasi conseguenza negativa. Per qualsiasi cosa che fa parte di questo secolo, o di ogni epoca, possiamo attenerci in tutta sicurezza alla provvidenza di Dio, al corso della giustizia, ai diritti individuali e alle consuetudini legislative.

Quasi contemporaneamente, *The Times* di Marlborough, nel Massachusetts, riportò che gli Scientisti Cristiani stavano “iniziando una crociata contro le vaccinazioni sulla base del fatto che il vaiolo è una malattia immaginaria”. Farlow rispose in una lettera all'editore, datata 12 gennaio 1901, riconoscendo innanzitutto che “è vero che gli Scientisti Cristiani hanno poca fiducia nei rimedi materiali, poiché hanno dimostrato che la Scienza Cristiana non solo è una cura migliore, ma anche una profilassi contro le malattie migliori di qualsiasi altra cosa che abbiano finora impiegato”. Nondimeno, continuò spiegando che gli Scientisti Cristiani “non hanno nulla a che fare” con la crociata contro le vaccinazioni, ma “hanno rinunciato da tempo a qualsiasi lotta al riguardo e hanno accettato di sottoporsi alle vaccinazioni”, in accordo con la raccomandazione di Mary Baker Eddy. Scrisse inoltre che “non è un corretto enunciato della Scienza Cristiana affermare che il vaiolo o qualsiasi altra malattia è immaginazione”; che “attenzione e discrezione devono essere usate nei confronti dei malati, qualunque sia la causa della malattia, fino a quando il pericolo che ne deriva è passato;” che “il fatto di stare attenti alla diffusione della malattia non diminuisce l'efficacia delle preghiere”; e che “gli Scientisti Cristiani non si precipitano sconsideratamente incontro alla malattia”.¹⁶

Questa ed altre lettere sul tema delle vaccinazioni furono ristampate sulle riviste della chiesa. Mary Baker Eddy scrisse privatamente al suo allievo Edward Kimball, preoccupata per il fatto che il contenzioso di suo figlio e le notizie di Scientisti Cristiani che si opponevano alle vaccinazioni stessero avendo delle ripercussioni pubbliche sulla Scienza Cristiana, e riconoscendo la necessità di “esprimere la mia protesta nei nostri periodici”.¹⁷

Il 17 febbraio 1901 il *Boston Herald* pubblicò una breve lettera di 170 parole, non di Farlow, bensì di Mary Baker Eddy stessa. Includeva le sue linee guida, ormai standard, sulle vaccinazioni e si soffermava ulteriormente su quanto fosse importante che gli Scienziasti Cristiani rispettassero la legge. L'ultimo paragrafo dichiarava quanto segue:

Questa dichiarazione dovrebbe essere interpretata in modo da ottemperare, sulla base della Scienza Cristiana, alla segnalazione dei casi di contagio alle autorità competenti quando la legge lo richieda. Quando Gesù fu interrogato sull'opportunità di obbedire alle leggi umane, dichiarò: "Rendete a Cesare ciò che è di Cesare" così come rendete "a Dio ciò che è di Dio".

La lettera fu presto ristampata sul *Sentinel* e sul *Journal*.¹⁸ Fu anche riadattata per essere inserita in una lettera più lunga scritta da Mary Baker Eddy al *New York Sunday Journal*, pubblicata con il titolo "Christian Science Healing, Explained and Defended" [Guarigione mediante la Scienza Cristiana, spiegata e difesa], in seguito riveduta e pubblicata nell'articolo "Guarigione mediante la Scienza Cristiana". Questo articolo fu successivamente incluso nel suo libro *The First Church of Christ, Scientist, and Miscellany* [La Prima Chiesa del Cristo, Scienziasta, e Miscellanea].¹⁹

Più tardi, quella primavera, il *New York Herald* pubblicò un'ampia intervista fatta a Mary Baker Eddy nella sua casa nel New Hampshire, che includeva il dibattito sulla Scienza Cristiana e sulle leggi sanitarie statali in relazione alle malattie infettive e contagiose. Essa ripeté le sue precedenti dichiarazioni sulle vaccinazioni, dopo aver spiegato che "non possiamo imporre la perfezione al mondo", dicendo: "Finché gli Scienziasti Cristiani rispettano le leggi, non credo che le loro riserve mentali saranno ritenute di grande importanza. Ma ogni pensiero è significativo, e la Scienza Cristiana alla fine rovescerà la falsa conoscenza".²⁰

Le interviste, gli articoli e le lettere ai redattori dei giornali pubblicati nel 1900 e nel 1901 riportavano un messaggio univoco da parte di Mary Baker Eddy: la pratica della sua religione non era una minaccia per la salute pubblica. Quando richiesti, gli Scienziasti Cristiani e i loro figli si sottoponevano alle vaccinazioni. Mary Baker Eddy era una studiosa della Bibbia e potrebbe aver tratto ispirazione da una delle tematiche del Vangelo di Luca e del libro degli Atti che indicava che la giovane chiesa cristiana era una religione rispettosa della legge che non minacciava il governo romano.²¹

Dopo che per il resto del 1901 e per la maggior parte del 1902 la stampa non si occupò più dell'argomento, vennero poi sollevate nuove questioni sulla Scienza Cristiana, sulla segnalazione e sul trattamento delle malattie infettive e contagiose. In alcuni casi ciò era dovuto ai continui tentativi di Josephine

Curtis Woodbury, un'allieva di Mary Baker Eddy che aveva perso una causa per diffamazione contro di lei nel 1901, di influenzare l'opinione pubblica mediante la stampa, affinché si scagliasse contro la Scienza Cristiana. Anche in questo caso Mary Baker Eddy rispose attraverso i canali stabiliti dalla sua chiesa, affermando che gli Scienziati Cristiani avrebbero segnalato casi sospetti di contagio e osservato i periodi di quarantena stabiliti dal governo. Analizzeremo più da vicino tali questioni in un futuro articolo.

1. "The Fight Over Inoculation During the 1721 Boston Smallpox Epidemic" [La lotta concernente le vaccinazioni durante l'epidemia di vaiolo a Boston nel 1721].
2. Vedi John B. Blake, *Public Health in the Town of Boston, 1630–1822* [La salute pubblica nella città di Boston, 1630–1822] (Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press, 1959).
3. Lawrence O. Gostin, "Jacobson v. Massachusetts at 100: Police Power and Civil Liberties in Tension" [Jacobson contro Massachusetts: tensioni tra il potere della polizia e le libertà civili], *American Journal of Public Health*, aprile 2005. <https://ajph.aphapublications.org/doi/10.2105/AJPH.2004.055152>
4. Vedi The Mary Baker Eddy Papers [I documenti di Mary Baker Eddy], "The People's God" [Il Dio degli uomini], A10371A, per la bozza manoscritta e la trascrizione annotata.
5. Il titolo definitivo era *The People's Idea of God: Its Effect on Health and Christianity* [L'idea che gli uomini hanno di Dio: i suoi effetti sulla salute e sul Cristianesimo] (Boston: The Christian Science Board of Directors).
6. "Contagio" di Mary Baker Eddy, in *Miscellaneous Writings 1883–1896* [Scritti Vari 1883–1896] (Boston: The Christian Science Board of Directors). Per maggiori informazioni su questo articolo, vedi "What is the background on Eddy's article 'Contagion?'" [In quale contesto si inserisce l'articolo "Contagio" di Mary Baker Eddy?].
7. Eddy, "Mistakes" [Errori], *Journal of Christian Science*, agosto 1884, 4.
8. Per un esempio, vedi "Letters and cases of healing" [Lettere e casi di guarigione], *Journal of Christian Science*, ottobre 1885, 135.
9. William B. Johnson a Mary Baker Eddy, 11 marzo 1894, IC001bP2.01.054.
10. "Holmes" fa riferimento qui ad un uomo del sud di Boston, Joseph Holmes, che rifiutò di essere vaccinato e fu multato. Vedi "Ill for Weeks" [Malato per settimane], *Boston Daily Globe*, 6 marzo 1894, 4.
11. Mary Baker Eddy a William B. Johnson, 12 marzo 1894, L00059.
12. "Christian Scientists Vaccinate Children," [Gli Scienziati Cristiani vaccinano i bambini] *The Leavenworth Times*, 7 marzo 1900, 3. Una dichiarazione simile di Mary Baker Eddy era

apparsa su *The Boston Herald* dodici giorni prima, il 24 febbraio 1900, in un articolo intitolato "A Remarkable Event" [Un evento degno di nota] di Alfred Farlow. Fu ristampato nel *Christian Science Sentinel* del 1° marzo 1900. Forse fu lì che Keach lesse le parole di Mary Baker Eddy. Oppure Farlow potrebbe aver inviato l'articolo a Keach, il quale prestò servizio anche come Comitato di Pubblicazione per il Kansas.

13. Mary Baker Eddy a George Glover, 19 febbraio 1900, L02130.

14. "Supreme Court Decides the Vaccination Case" [La Corte Suprema decide sul caso delle vaccinazioni], *The Daily Pioneer* [Deadwood, South Dakota], 1° gennaio 1901, 1.

15. In realtà South Dakota, non Colorado.

16. Ripubblicato con il titolo "A Protest" [Una protesta], nel *Sentinel*, 31 gennaio 1901, 342.

17. Mary Baker Eddy a Edward Kimball, 15 febbraio 1901, L07515.

18. Vedi il *Sentinel* del 21 febbraio 1901 e il *Journal* di marzo 1901 con il titolo "Obey the Law" [Rispettate la legge].

19. La lettera di Mary Baker Eddy al *Sunday Journal* è dovuta alla pubblicità negativa fatta a una causa legale relativa ad un lascito contestato a La Prima Chiesa del Cristo, Scientista di New York City.

20. "Mrs. Eddy Talks of Christian Science" [Mrs. Eddy parla della Scienza Cristiana], *New York Herald*, 1 maggio 1901; poi ristampata col titolo "Mrs. Eddy Talks" [Mrs. Eddy Parla], *Sentinel* del 9 maggio 1901, e in seguito in *The First Church of Christ, Scientist, and Miscellany* [La Prima Chiesa del Cristo, Scientista, e Miscellanea] (Boston: The Christian Science Board of Directors).

21. Stephen L. Harris, *Exploring the Bible* [Esplorando la Bibbia] (New York: McGraw Hill, 2014), 354.